

Item, sier Francesco Corner el cavalier, di sier Zorzi cavalier procurator, et sier Zuan Corner suo fratello, stati a Roma in Conclave col cardinal Corner suo fratello; sier Zuan Pixani di sier Alvise procurator, stato *etiam* ivi col frateluo cardinal Pisani, e sier Antonio di Prioli qu. sier Marco qu. sier Francesco da San Severo, stato *etiam* lui con il reverendissimo Grimani, ma ussi dil Conclave quando ussìe il preditto cardinal Grimani, hor con la sua compagnia partiti di Roma, eri sera zonseno in questa terra, et questa matina avanti nona, al tempo che 'l Serenissimo disnava, dito sier Francesco Corner con sier Piero Zen, sier Nicolò di Prioli e altri cugnadi andoe in palazzo dal Serenissimo, et fato aspectar fin havesse disnato, poi introe. El qual sier Francesco disse che l'era venuto per render conto, hessendo stato in Conclave et per le zanze semenate de' malevoli che 'l cardinal Corner sia stà contrario a monsignor reverendissimo Grimani fiol di Soa Serenità, qual è falso e li à dà tutti li ajuti che l'habbi posuto; ma visto che 'l cardinal Medici non voleva farlo, nè lui, nè Soderin, esso Corner, non volendo far Medici, con li soi ajutò il Farnese, et si 'l cardinal Egidio voleva darli il voto, l'era Papa e ave 21 voto; poi fu *miraculose* fato questo; con altre parole. A le qual el Doxe disse che suo fratello è stà causa di la ruina quasi di questo Stato et fece prima papa Leon, e che l'è informato il contrario; che se suo fratello havesse voluto, saria stà suo fiol Papa con gran beneficio dil Stado; con altre parole etc.; et cussi lo licentiò. Concludo, li Griman tien certo, si 'l cardinal Corner voleva, il cardinal Grimani era Papa; e si ben have 10 voti il primo seurtinio, ne havea 12 altri che 'l volse che i no 'l volesse si non quando fusse l' hora, *ergo* etc.

286 *A di ultimo*, fo San Marco, la translation di Alexandria in questa terra dil suo corpo. *Alias* si vardava e si feva festa; ma hora tutti lavora, ma li officii non senta et non fo alcuna letera.

Da poi disnar, fo Pregadi; non fo il Principe. Et lete le letere notate di sopra, et sopragionse queste altre.

Di Roma, di V Orator nostro, di 24 et 26. In la prima, scrive come, havendo fato li Governadori presidenti di Roma uno edito che non si portasse arme, par che zercha 200 romani cou arme erano reduti in la Minerva, per il che il Colegio di cardinali feno congregatione in caxa dil cardinal Santa Croce per proveder a questo, et mandono per alcuni romani vechii, acciò admoniseno quelli zoveni

a deponer l' arme; con li qual veneno *etiam* alcuni di ditti zoveni da li cardinali. Et admoniti con bone parole deponesseno le arme, loro disseno non volerle meter zoso hessendo la terra di Roma cussi per l' absentia dil Papa, *unde* il cardinal Sedunense, ch' è uno di tre presidenti, disse che questo se feva per governarli *pacifice*. Al qual risposeno: « Non vi havete saputo governar in Conclave a far uno di voi Papa di 38 che eri li, e volete governar nui? » El qual Cardinal disse: « Si non vorete, nui si partiremo ». Li fo rispo: « Si, se troverete le porte aperte », et si partiro. Per il che, terminono che li cardinali romani si reduceseno a caxa dil reverendissimo Farnese, e chiamati li vechii romani con dolce parole li persuadesse a non voler far queste cosse, perochè di 200 erano cresuti più di 500 zoveni armati. Et cussi reduti li cardinali romani, chiamono tra gli altri domino Anzolo de Cesis, qual andasse da' diti zoveni a pregarli deponeseno le arme. Et andato in la chiesa di la Minerva dove questi tali erano reduti, li feno intender non parlasse, perchè li faria portar la pena; et cussi si parti. I qual hano posto certa campana, qual quando la sona, tutti se redugino con le sue arme. El domino Ascanio Colona, fo fiol dil signor Fabricio, è uno di principali che va con arme etc. Scrive come li in Roma è gran confusion; non si trova danari per expedir li tre Legati, et quelli hebbeno le zoie e robe di papa Leone in pegno, rechiesti di 10 milia ducati con darne 4000 di più, hanno dito li sia dato di le zoie hanno in le man tanto siano cauti di denari hanno prestatò, e dil resto il Colegio fazino quello voleno. *Item*, scrive come . . .

Et per letere di 26, nulla dice di romani; ma ^{286*} *solum* dil ducha di Urbin, qual era retrato di quel di Siena mia 10 con le zente, et questo perchè, havendo voluto da' senesi assa' cosse oltra li 24 milia ducati che li voleano dar, *etiam* voleva alozar questo inverno de li col so' exercito; per il che sdegnati, senesi hanno tolto in la terra il cardinal Petruzi con zente et non vol più pati con li forausiti. Per il che dito Ducha si havia retrato et era andato verso Orvieto a uno loco dito Ponte Piera, et fato botini di 4000 cai de animali. *Item*, che le noze erano concluse di la fiola fo dil magnifico Juliano di Medici in el fiol di dito ducha di Urbin Francesco Maria, et la fiola era in man di madona Felice, fo moglie dil signor . . . Ursini, a li soi castelli. Aspectavano *solum* il consenso. Et si ha, el cardinal di Medici esser zonto in Fiorenza.

Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo